



Ada Negri

Concorso di "Toponomastica femminile"
4[^]BSAS dell'Istituto Professionale Statale
"Luigi Einaudi"



Biografia

Il 3 febbraio del 1870 nasceva, nella portineria di una dimora signorile, la poetessa che diede gloria e fama alla nostra Lodi: Ada Luigia Teresa Negri.

È nata a Lodi perché la famiglia del padre aveva origini lodigiane.

Ada, ancora in fasce, venne portata a Milano dalla madre, ma fu per poco, dato che suo padre morì e lei aveva appena compiuto l'anno.

I pochi risparmi erano stati consumati per la cura del padre, motivo per cui la madre Vittoria fu costretta a tornare a Lodi e a ricorrere all'aiuto di sua madre, Giuseppina Cornalba, soprannominata Peppina, che le aprì il cuore e la porta della sua povera abitazione, la portineria di palazzo Cingia-Barni.



Biografia

Fu grazie ai sacrifici della madre, che riuscì ad ottenere un lavoro fisso in fabbrica, che Ada poté frequentare la Scuola Normale femminile, ottenendo il **diploma di insegnante elementare**.

Il suo primo impiego fu al Collegio Femminile di **Codogno**, nel **1887**. La vera esperienza di insegnamento che segnò la sua vita e la produzione artistica, però, fu intrapresa a partire dal **1888**, nella **scuola elementare** di **Motta Visconti**, paesotto sul confine tra le province di Milano e Pavia, nel quale Ada passò il periodo più felice della sua vita.



Biografia

Al mestiere di maestra è legata e contemporanea l'attività di **poetessa**: fu in questo periodo che la Negri iniziò a pubblicare i suoi scritti su un **giornale lombardo**, il Fanfulla di Lodi. In questo periodo compose le poesie poi pubblicate nel **1892** nella raccolta **Fatalità** che ebbe un grande successo, portando Ada ad acquistare grande fama, a tal punto che, su decreto del ministro **Zanardelli**, le fu conferito il titolo di docente per chiara fama presso l'Istituto superiore "Gaetana Agnesi" di **Milano**. Così si trasferì con la madre nel capoluogo lombardo.

Ada Negri e la sua opera letteraria

A partire dal 1888 Ada iniziò a pubblicare i suoi scritti su un giornale lombardo, il *Fanfulla di Lodi*. Le sue prime poesie furono raccolte nel volume *Fatalità* pubblicato nel 1892 che in seguito fu rinominato *Poesie del Quarto Stato* per via delle sue tematiche sociali. Nel 1912 pubblica il suo romanzo autobiografico *Stella mattutina* in cui parla delle profonde differenze tra le persone della sua stessa classe sociale e quelli dell'alta borghesia.

Tra le sue opere di maggior successo troviamo: la raccolta *Fatalità* pubblicata nel 1892 che ebbe un grande successo portando Ada ad acquisire grande fama. Nel 1894 vince il "*Premio Giannina Milli*" per la poesia e pubblica una seconda raccolta *Tempeste*, in cui tratta tematiche sociali.

ADA NEGRI

MATERNITÀ



MILANO
FRATELLI TREVES, EDITORI

20.° migliaio.

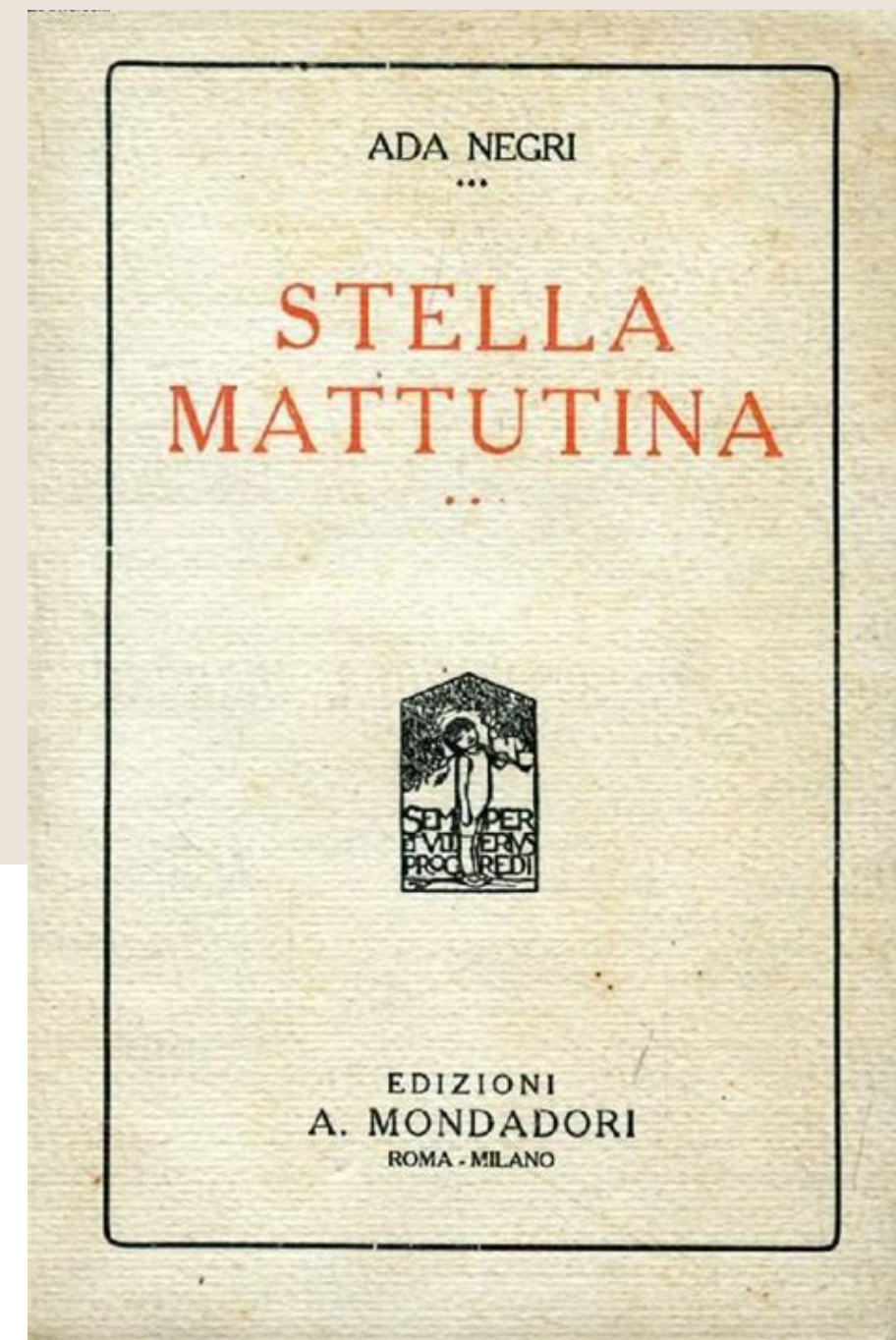
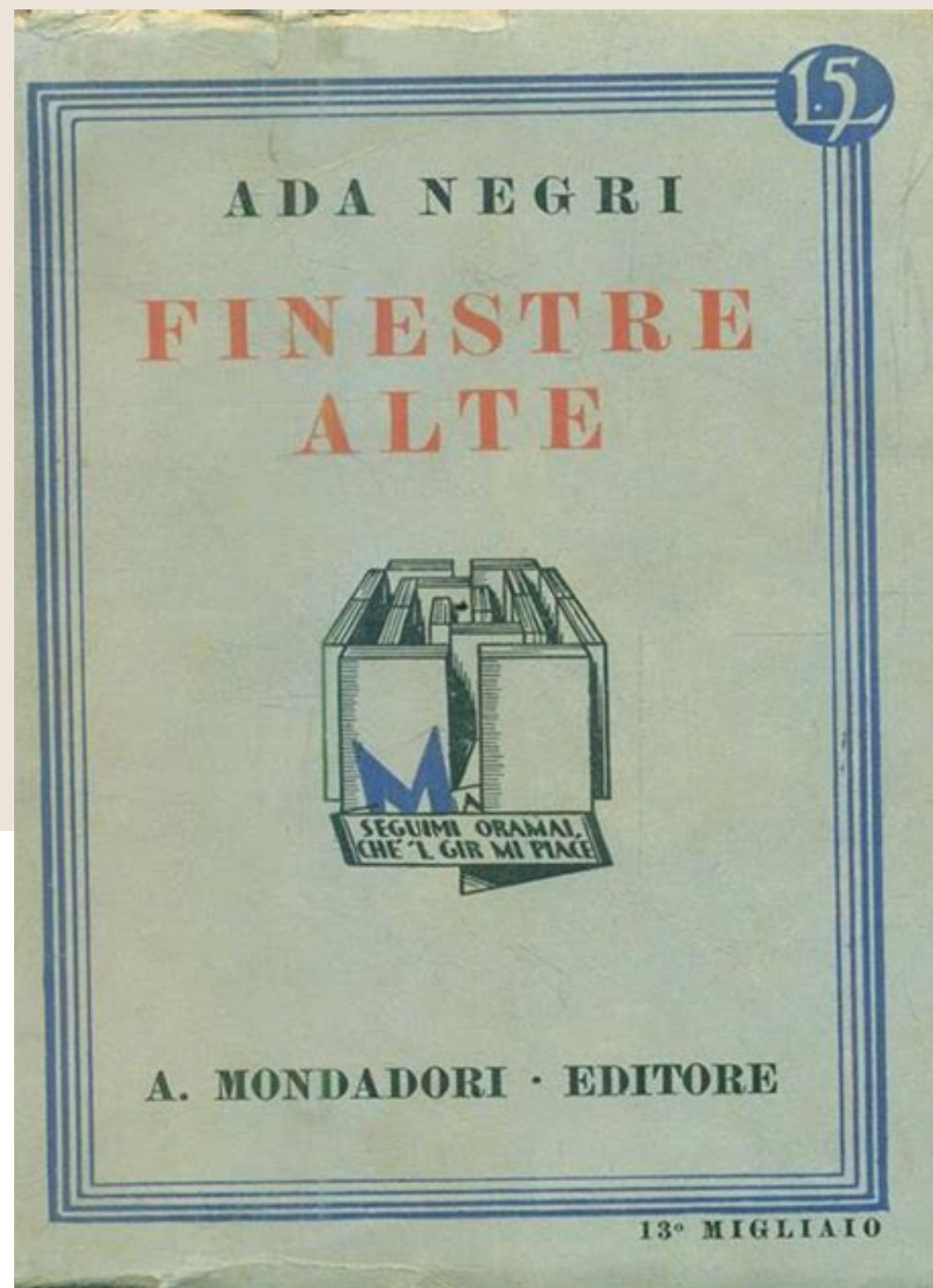
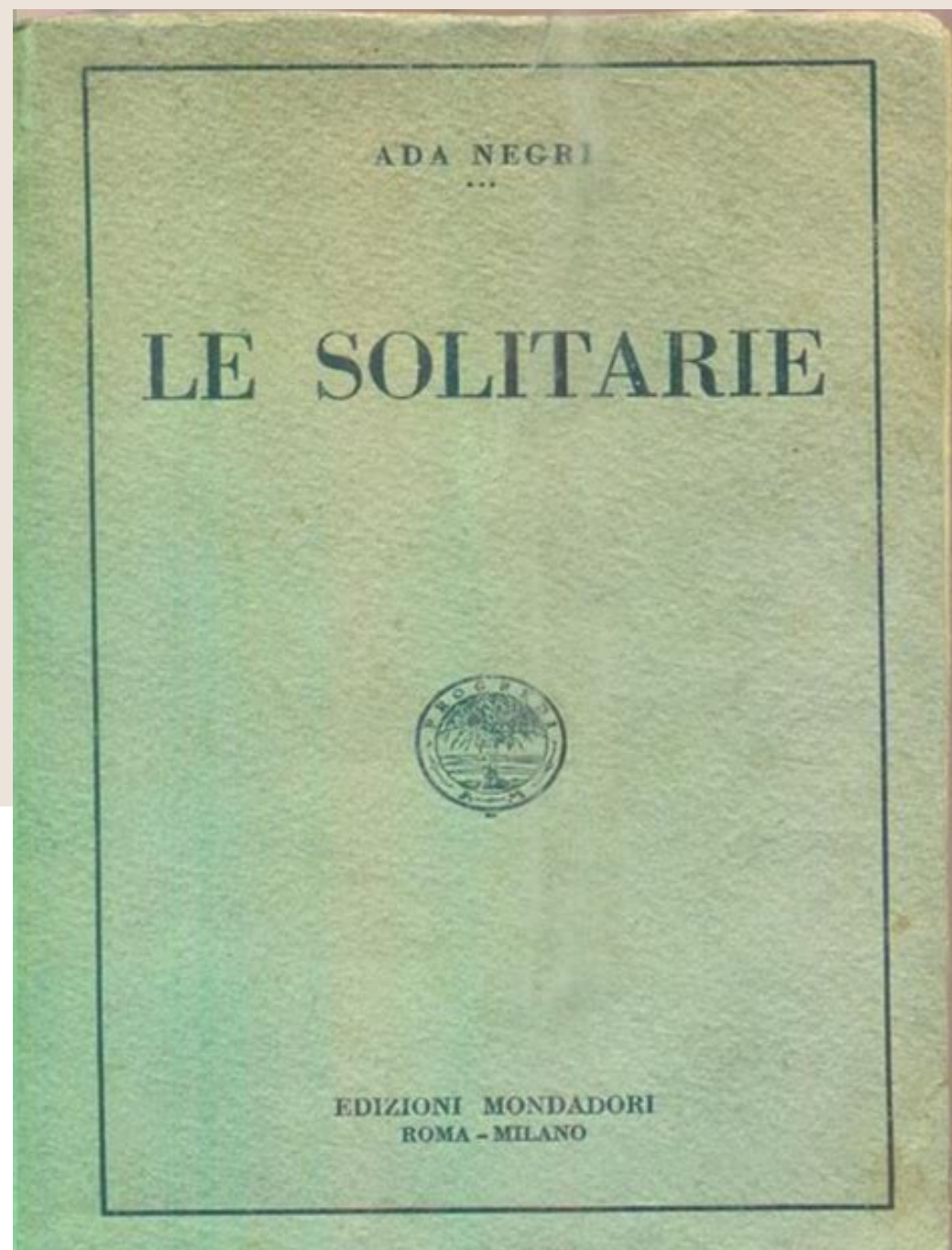
Ada Negri e la sua opera letteraria

Ada ebbe la prima figlia, Bianca, ispiratrice di molte sue poesie, e un'altra bambina, Vittoria, morta dopo un mese di vita. Da questo periodo le sue vicende personali modificarono fortemente la sua poetica e le sue opere divennero fortemente introspettive e autobiografiche, come si vede in *Maternità*, pubblicata nel 1904, e nella raccolta *Dal Profondo* pubblicata nel 1910.

Nel 1913 scrive la raccolta di poesie dal titolo *Esilio*.
Lavora come giornalista dal 1914 al 1926.

Nel 1917 pubblica una prima opera in prosa, una raccolta di novelle intitolata *Le solitarie*, opera moderna che si occupa della condizione femminile, in cui lei si racconta molto e si rivede in ogni figura di donna che narra; quest'opera sarà seguita da altre raccolte simili: *Finestre alte* del 1923, *Le strade* del 1926 e *Sorelle* del 1929. Nel 1918 invece pubblica una raccolta di odi alla patria dal titolo *Orazioni*.

Nel 1919 pubblica *Il libro di Mara* e nel 1921 il romanzo autobiografico *Stella mattutina* che riscuote grande successo per l'immediatezza della scrittura. A questo successo che la consacra definitivamente, seguiranno diverse raccolte di poesie come *I canti dell'isola* del 1924, *Vespertina* del 1930 e *Il dono* 1936. Nel 1931 vinse il premio mussolini per la carriera, il premio consacrò Ada Negri come intellettuale di regime.



“

lo voglio la speranza
che ai vent'anni riluce,
voglio d'amor la trepida esultanza,
voglio il bacio del genio e della luce!...

da ' Fatalità'

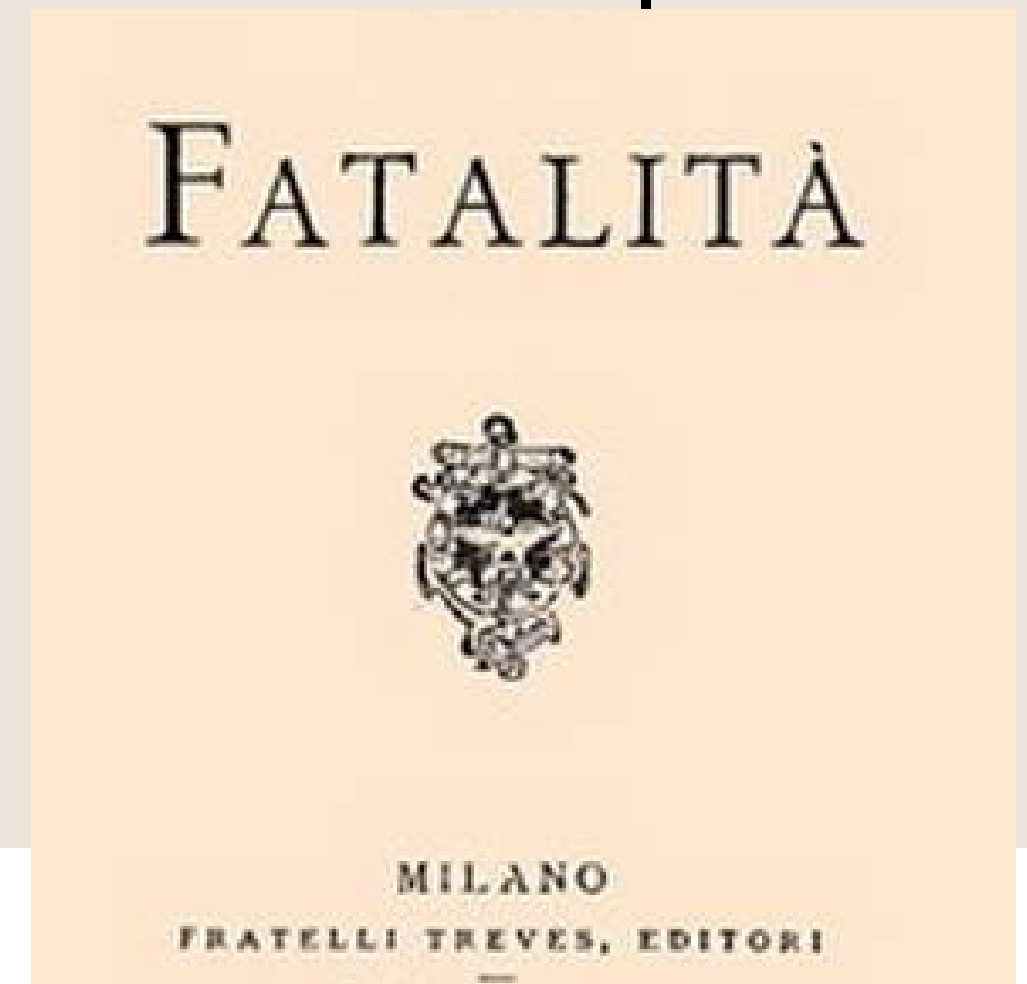
”

Fatalità

Quest'opera raccoglie tutti i ricordi della sua infanzia trascorsa osservando il contesto in cui ha vissuto, quello lodigiano, che ha saputo tradurre in opera poetica raccontando le emozioni provate.

Alcune citazioni: "A chi soffre e sanguinando crea, sola splende la gloria."

"Io voglio la speranza che ai vent'anni riluce, voglio d'amor la trepida esultanza, voglio il bacio del genio e della luce"



“

Ell'è sì stanca,
qualche volta; oh, sì stanca e affievolita! ...

Ma la fronte patita
spiana e rialza, con fermezza franca”

da “**Madre operaia**” .Quest'opera si sofferma sulle fatiche e sulle umiliazioni subite da sua madre Vittoria Cornalba che svolgeva il lavoro di operaia in fabbrica; un lavoro penoso per un salario minimo pur di sostenere gli studi della figlia.

”

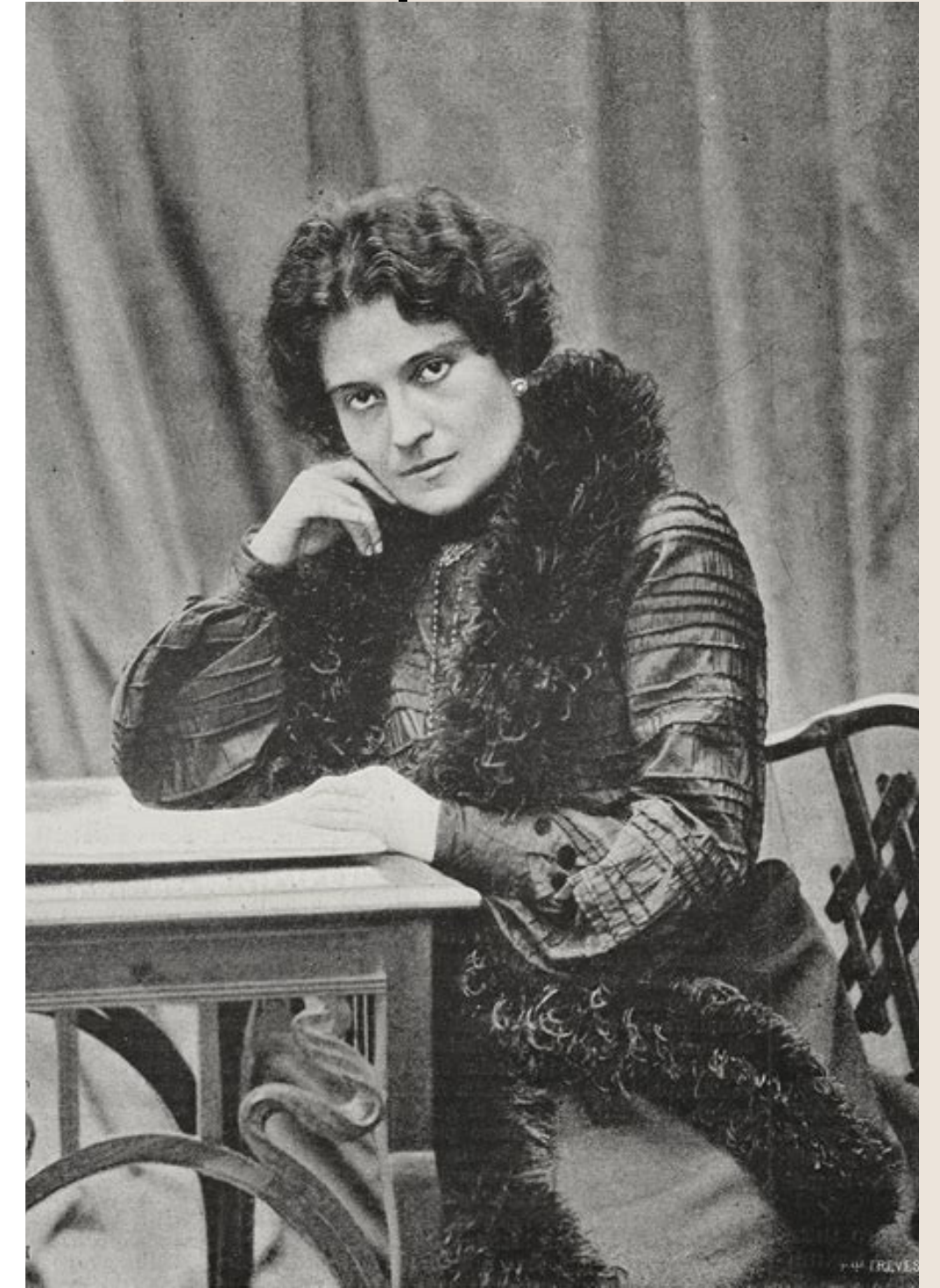


Ada Negri e la condizione femminile

Ada Negri, poetessa e scrittrice italiana, vissuta tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, è nota per le sue opere che affrontano tematiche sociali e politiche. Nonostante il suo impegno per la giustizia sociale, Ada Negri si è impegnata particolarmente per la condizione femminile. La sua posizione può essere compresa attraverso l'analisi delle sue opere e delle sue dichiarazioni. Innanzitutto tra il diciannovesimo e ventesimo secolo, la condizione delle donne ha subito notevoli cambiamenti e lotte per i diritti e l'emancipazione. Nel corso del XIX secolo, specialmente nella seconda metà.

Ada Negri e la maternità

Ada Negri ha affrontato il tema della maternità da una prospettiva critica nei confronti delle aspettative sociali e delle limitazioni imposte alle donne. La sua esperienza personale di maternità, avendo dato alla luce due figli in un contesto sociale e culturale tradizionalmente patriarcale, ha influenzato la sua visione della maternità.



Ada Negri e la maternità

Le sue poesie riflettono sia la **gioia** che i **sacrifici** legati alla maternità, ma spesso sottolineano anche le difficoltà e le restrizioni imposte alle donne nel ruolo di madri. Negri ha esplorato la complessità della maternità, evidenziando come le donne fossero spesso idealizzate e vincolate a stereotipi legati al concetto di maternità. In alcune opere, ha criticato **la limitazione delle opportunità per le donne**, sottolineando il desiderio di una più ampia **autonomia** e la possibilità di **contribuire alla società** in modi diversi dalla sola maternità.



Ada Negri e la politica

L'attivismo di Ada Negri è ricordato in special modo per il suo impegno a favore dei diritti delle donne e dei lavoratori nel contesto della società italiana del suo tempo. Il suo attivismo era principalmente incentrato sulla difesa dei diritti delle donne e dei lavoratori. Negri si è distinta per il suo impegno sociale, partecipando a movimenti che promuovevano l'uguaglianza e la giustizia. La sua poesia spesso rifletteva tematiche legate alla condizione femminile e alle ingiustizie sociali. Ada Negri ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni importanti della sua epoca attraverso la sua opera letteraria e il suo impegno civile.



Anna Kuliscioff “ sorella ideale”

Ada Negri e la politica

Ada Negri si distaccò dal fascismo a causa delle sue posizioni ideologiche e della sua difesa dei valori democratici e della libertà. Nonostante avesse origini conservatrici, Negri non condivideva l'autoritarismo e la repressività del regime fascista guidato da Benito Mussolini. La poetessa manifestò chiaramente il suo dissenso attraverso la sua produzione letteraria e le sue dichiarazioni pubbliche.

Il regime fascista, con la sua censura e la limitazione delle libertà individuali, andava contro le convinzioni democratiche e libertarie di Ada Negri. Il suo impegno per la giustizia sociale e la sua preoccupazione per i diritti umani la portarono a distanziarsi dal Fascismo, preferendo mantenere la sua indipendenza di pensiero e esprimere le sue idee attraverso la sua arte.

Ada Negri e la politica

La giustizia sociale secondo Ada Negri emerge nelle sue opere come una preoccupazione profonda per le condizioni dei meno fortunati e una critica delle ingiustizie sociali. Attraverso la sua poesia, Negri ha dato voce alle difficoltà della vita quotidiana, evidenziando le disparità ed esprimendo solidarietà verso coloro che erano emarginati o oppressi.

La poetessa ha contribuito a sensibilizzare il pubblico sulle questioni sociali, sottolineando la necessità di equità e uguaglianza. La giustizia sociale, per Ada Negri, non era solo un concetto astratto, ma un richiamo alla consapevolezza e all'azione per migliorare le condizioni di coloro che erano svantaggiati nella società.

Ada Negri e la politica

Al termine della sua vita si dovette ricredere rispetto ai valori che avrebbe apportato il Fascismo e anche la poetessa Elena Cazzulani la ricorda così: "I lontani sogni di giustizia e di libertà che avevano affascinato il suo giovane cuore si dileguavano tra quelle fiamme di odio, nel pianto degli uomini.

Non desiderava più vivere - scriveva Elena Cazzulani -, restare in quel mondo sconvolto significava rimanere fra gente e cose che non le appartenevano più.

La casa in via Guastalla era stata colpita dalle bombe, la famiglia di Bianca si era trasferita in via Cosimo del Fante, Ada approdò qui come al suo ultimo porto".